

ELENCO DELLE CATEGORIE DI CORSI DI FORMAZIONE IN AULA

1) *Formazione RSPP per datori di lavoro*

Perché partecipare

In base al D.Lgs 81/08 art. 34, il Datore di lavoro può svolgere il Servizio di Prevenzione e Protezione nella propria azienda in relazione al numero di dipendenti definito per ogni tipologia di attività, precisamente:

Tipologia di azienda	Numero di lavoratori
Aziende artigiane e industriali ⁽¹⁾	fino a 30
Aziende agricole e zootecniche	fino a 30
Aziende della pesca	fino a 20
Altre aziende	fino a 200

Il Datore di lavoro che intende assumere la responsabilità del Servizio di Prevenzione e Protezione, all'interno della propria azienda, deve frequentare il corso di "SICUREZZA IN AZIENDA PER DATORI DI LAVORO" della durata minima variabile in base al settore di rischio di appartenenza:

- ✓ **RISCHIO BASSO: 16 ore ***
- ✓ **RISCHIO MEDIO: 32 ORE ****
- ✓ **RISCHIO ALTO: 48 ORE ****

L'attestato di frequenza, conseguito alla fine del corso, consentirà l'esercizio del ruolo.

Il corso per datori di lavoro che intendono assumere in proprio l'incarico di Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (art. 34 D.Lgs. 81/08), è stato elaborato al fine di fornire, al termine dell'apprendimento, le informazioni necessarie atte a soddisfare quanto richiesto.

Al termine dello studio e dell'apprendimento, il candidato dovrà sottoporsi ad una prova per verificare il grado di apprendimento, procedendo alla compilazione del test specifico.

Se sei interessato, richiedi un preventivo.

PROGRAMMI DI FORMAZIONE

* RISCHIO BASSO - 16 ORE

Argomenti del corso

Modulo 1

- ✓ *Il sistema legislativo in materia di sicurezza dei lavoratori.*
- ✓ *La responsabilità civile e penale e la tutela assicurativa.*
- ✓ *La "responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni, anche prive di responsabilità giuridica" ex D. Lgs. n.231/2001 e s.m.i.*
- ✓ *Il sistema istituzionale della prevenzione.*
- ✓ *I soggetti del sistema di prevenzione aziendale secondo il D. Lgs. 81/08: compiti, obblighi, responsabilità.*

Modulo 2

- ✓ *I criteri e gli strumenti per l'individuazione e la valutazione dei rischi.*
- ✓ *La considerazione degli infortuni mancati e delle modalità di accadimento degli stessi.*
- ✓ *La considerazione delle risultanze delle attività di partecipazione dei lavoratori.*
- ✓ *Il documento di valutazione dei rischi (contenuti specificità e metodologie).*
- ✓ *Modelli di organizzazione e gestione della sicurezza.*
- ✓ *Gli obblighi connessi ai contratti di appalto o d'opera o di somministrazione.*
- ✓ *Il documento unico di valutazione dei rischi da interferenza.*
- ✓ *La gestione della documentazione tecnico amministrativa.*
- ✓ *L'organizzazione della prevenzione incendi, del primo soccorso e della gestione delle emergenze.*

Modulo 3

- ✓ *I principali fattori di rischio e le relative misure tecniche, organizzative e procedurali di prevenzione e protezione.*
- ✓ *Il rischio da stress lavoro-correlato.*
- ✓ *Rischi ricollegabili al genere, all'età e alla provenienza da altri paesi.*
- ✓ *I dispositivi di protezione individuale.*
- ✓ *La sorveglianza sanitaria.*

Modulo 4

- ✓ *L'informazione, la formazione e l'addestramento;*
- ✓ *Le tecniche di comunicazione;*
- ✓ *Il sistema delle relazioni aziendali e della comunicazione in azienda;*
- ✓ *La consultazione e la partecipazione dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza: Natura, funzioni e modalità di nomina o di elezione dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza.*

****RISCHIO MEDIO - 32 ORE**

Argomenti del corso

Modulo 1

- ✓ *Il sistema legislativo in materia di sicurezza dei lavoratori.*
- ✓ *La responsabilità civile e penale e la tutela assicurativa.*
- ✓ *La "responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni, anche prive di responsabilità giuridica" ex D. Lgs. n.231/2001 e s.m.i.*
- ✓ *Il sistema istituzionale della prevenzione.*
- ✓ *I soggetti del sistema di prevenzione aziendale secondo il D. Lgs. 81/08: compiti, obblighi, responsabilità.*

Modulo 2

- ✓ *I criteri e gli strumenti per l'individuazione e la valutazione dei rischi.*
- ✓ *La considerazione degli infortuni mancati e delle modalità di accadimento degli stessi.*
- ✓ *La considerazione delle risultanze delle attività di partecipazione dei lavoratori.*
- ✓ *Il documento di valutazione dei rischi (contenuti specificità e metodologie).*
- ✓ *Modelli di organizzazione e gestione della sicurezza.*
- ✓ *Gli obblighi connessi ai contratti di appalto o d'opera o di somministrazione.*
- ✓ *Il documento unico di valutazione dei rischi da interferenza.*
- ✓ *La gestione della documentazione tecnico amministrativa.*
- ✓ *L'organizzazione della prevenzione incendi, del primo soccorso e della gestione delle emergenze.*

Modulo 3

- ✓ *I principali fattori di rischio e le relative misure tecniche, organizzative e procedurali di prevenzione e protezione.*
- ✓ *Il rischio da stress lavoro-correlato.*
- ✓ *Rischi ricollegabili al genere, all'età e alla provenienza da altri paesi.*
- ✓ *I dispositivi di protezione individuale.*
- ✓ *La sorveglianza sanitaria.*

Modulo 4

- ✓ *L'informazione, la formazione e l'addestramento;*
- ✓ *Le tecniche di comunicazione;*
- ✓ *Il sistema delle relazioni aziendali e della comunicazione in azienda;*
- ✓ *La consultazione e la partecipazione dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza: Natura, funzioni e modalità di nomina o di elezione dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza.*

MODULI DI APPROFONDIMENTO

Modulo 5

- ✓ *La movimentazione manuale dei carichi: i rischi connessi con una delle attività più diffuse negli ambienti di lavoro*
- ✓ *Il D. Lgs. 81/08 e la movimentazione manuale dei carichi*
- ✓ *Metodologie per la valutazione dei rischi: la norma UNI ISO 11228-1 "Ergonomia - Movimentazione manuale - Parte 1: Sollevamento e spostamento" e il metodo NIOSH*
- ✓ **Modulo 6**
- ✓ *Il rischio derivante dalle operazioni di traino - spinta: la norma UNI ISO 11228-2 "Ergonomia - Movimentazione manuale - Parte 2: Spinta e traino"*
- ✓ *Gli strumenti per la misurazione delle forze di traino - spinta: il dinamometro*

Modulo 7

- ✓ *Il rischio derivante dai movimenti ripetuti: la norma UNI ISO 11228-3 "Ergonomia - Movimentazione manuale - Parte 3: Movimentazione di piccoli carichi con grande frequenza" e la check list OCRA*

✓ *I rischi da movimentazione carichi per mezzo di attrezzature*

Modulo 8

✓ *Sicurezza delle macchine*

✓ *Rischio rumore e vibrazione: valutazione e misure di sicurezza.*

*****RISCHIO ALTO - 48 ORE**

Argomenti del corso

Modulo 1

- ✓ *Il sistema legislativo in materia di sicurezza dei lavoratori.*
- ✓ *La responsabilità civile e penale e la tutela assicurativa.*
- ✓ *La "responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni, anche prive di responsabilità giuridica" ex D. Lgs. n.231/2001 e s.m.i.*
- ✓ *Il sistema istituzionale della prevenzione.*
- ✓ *I soggetti del sistema di prevenzione aziendale secondo il D. Lgs. 81/08: compiti, obblighi, responsabilità.*

Modulo 2

- ✓ *I criteri e gli strumenti per l'individuazione e la valutazione dei rischi.*
- ✓ *La considerazione degli infortuni mancati e delle modalità di accadimento degli stessi.*
- ✓ *La considerazione delle risultanze delle attività di partecipazione dei lavoratori.*
- ✓ *Il documento di valutazione dei rischi (contenuti specificità e metodologie).*
- ✓ *Modelli di organizzazione e gestione della sicurezza.*
- ✓ *Gli obblighi connessi ai contratti di appalto o d'opera o di somministrazione.*
- ✓ *Il documento unico di valutazione dei rischi da interferenza.*
- ✓ *La gestione della documentazione tecnico amministrativa.*
- ✓ *L'organizzazione della prevenzione incendi, del primo soccorso e della gestione delle emergenze.*

Modulo 3

- ✓ *I principali fattori di rischio e le relative misure tecniche, organizzative e procedurali di prevenzione e protezione.*
- ✓ *Il rischio da stress lavoro-correlato.*
- ✓ *Rischi ricollegabili al genere, all'età e alla provenienza da altri paesi.*
- ✓ *I dispositivi di protezione individuale.*
- ✓ *La sorveglianza sanitaria.*

Modulo 4

- ✓ *L'informazione, la formazione e l'addestramento;*
- ✓ *Le tecniche di comunicazione;*
- ✓ *Il sistema delle relazioni aziendali e della comunicazione in azienda;*
- ✓ *La consultazione e la partecipazione dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza: Natura, funzioni e modalità di nomina o di elezione dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza.*

MODULI DI APPROFONDIMENTO

Modulo 5

- ✓ *La movimentazione manuale dei carichi: i rischi connessi con una delle attività più diffuse negli ambienti di lavoro*
- ✓ *Il D. Lgs. 81/08 e la movimentazione manuale dei carichi*
- ✓ *Metodologie per la valutazione dei rischi: la norma UNI ISO 11228-1 "Ergonomia - Movimentazione manuale - Parte 1: Sollevamento e spostamento" e il metodo NIOSH*

Modulo 6

- ✓ Il rischio derivante dalle operazioni di traino - spinta: la norma UNI ISO 11228-2 "Ergonomia - Movimentazione manuale - Parte 2: Spinta e traino"
- ✓ Gli strumenti per la misurazione delle forze di traino - spinta: il dinamometro

Modulo 7

- ✓ Il rischio derivante dai movimenti ripetuti: la norma UNI ISO 11228-3 "Ergonomia - Movimentazione manuale - Parte 3: Movimentazione di piccoli carichi con grande frequenza" e la check list OCRA
- ✓ I rischi da movimentazione carichi per mezzo di attrezzature

Modulo 8

- ✓ Sicurezza delle macchine
- ✓ Rischio rumore e vibrazione: valutazione e misure di sicurezza

Modulo 9

- ✓ Approfondimento sul rischio chimico e cancerogeno

Modulo 10

- ✓ I lavori ad alto rischio: come valutare il rischio e gestire le attività con alta magnitudo di danno
- ✓ I lavori in quota e D. Lgs. 81/08
- ✓ Le procedure per effettuare lavori in quota in sicurezza: linee guida di riferimento
- ✓ Lavori in ambienti confinati: le linee guida di riferimento per la sicurezza
- ✓ Il D.P.R. 177/11 sulla qualificazione delle imprese operanti in ambienti confinati
- ✓ Come certificare i requisiti delle imprese operanti in ambienti confinati

Modulo 11

- ✓ Il rischio elettrico: principi di sicurezza degli impianti elettrici
- ✓ La norma CEI 11-27 sulla sicurezza dei lavori sugli impianti elettrici
- ✓ Il rischio da radiazioni ottiche artificiali (ROA) e il D. Lgs. 81/08
- ✓ La norma UNI 14255 "Misurazione e valutazione dell'esposizione personale a radiazioni ottiche incoerenti"
- ✓ Strumenti per la valutazione del rischio da radiazioni ottiche artificiali (ROA)

Modulo 12

- ✓ Il rischio da campi elettromagnetici e il D. Lgs. 81/08: i livelli di esposizione e gli obblighi previsti dal capo IV del D.Lgs. 81/08;
- ✓ Le indicazioni operative del Coordinamento Tecnico per la sicurezza nei luoghi di lavoro delle Regioni e delle Province autonome per la valutazione del rischio di esposizione a campi elettromagnetici

AGGIORNAMENTO

Per tutti i settori di rischio è previsto un aggiornamento quinquennale.

2) *Formazione ASPP (Addetti al servizio di prevenzione e protezione)*

L'Addetto al Servizio di prevenzione e protezione (ASPP) è la figura incaricata dal Datore di lavoro, a cui risponde, per far parte del servizio di prevenzione e protezione dai rischi, i cui compiti, definiti dall'art. 33 del D.Lgs. 81/08, sono:

- provvedere all'individuazione dei fattori di rischio, alla valutazione dei rischi e all'individuazione delle misure per la sicurezza e la salubrità degli ambienti di lavoro, nel rispetto della normativa vigente sulla base della specifica conoscenza dell'organizzazione aziendale;
- elaborare, per quanto di competenza, le misure preventive e protettive e i sistemi di controllo di tali misure;
- elaborare le procedure di sicurezza per le varie attività aziendali;
- proporre i programmi di informazione e formazione dei lavoratori;
- partecipare alle consultazioni in materia di tutela della salute e sicurezza sul lavoro, nonché alla riunione periodica;
- fornire ai lavoratori le informazioni di cui all'articolo 36 del D.Lgs. 81/08.

REQUISITI

Per poter ricoprire il ruolo di ASPP, è necessario essere in possesso di:

- un titolo di studio non inferiore al diploma di istruzione secondaria superiore
- di un attestato di frequenza, con verifica dell'apprendimento, a specifici corsi di formazione adeguati alla natura dei rischi presenti sul luogo di lavoro e relativi alle attività lavorative (Moduli A e B)

Chiunque voglia ricoprire il ruolo di ASPP deve comunque essere in regola con l'aggiornamento.

ARTICOLAZIONE DEL PERCORSO FORMATIVO

Il percorso formativo è articolato come di seguito descritto:

MODULO A

DURATA: 28 ORE

CONTENUTI

E' il corso introduttivo, nel quale vengono fornite le conoscenze sulla normativa, sulla filosofia e i concetti base della prevenzione, sulle figure coinvolte, i loro compiti e le loro responsabilità, oltre alle conoscenze di base sui possibili rischi presenti negli ambienti di lavoro e nelle diverse attività lavorative.

La frequenza e il superamento di questo modulo sono propedeutiche alla prosecuzione del percorso formativo; costituisce credito formativo permanente, per cui non deve essere ripetuto, né devono essere frequentati corsi di aggiornamento.

MODULO B

Il Modulo B, invece, si differenzia a seconda del settore di attività nel quale l'ASPP dovrà operare, in 9 percorsi differenti:

MODULO	MACROSETTORE	DURATA CORSO
B1	Agricoltura	36 ore
B2	Pesca	36 ore
B3	Estrazioni minerali Altre industrie estrattive Costruzioni	60 ore
B4	Industrie Alimentari ecc. Tessili, Abbigliamento Conciarie, Cuoio Legno Carta, editoria, stampa Minerali non metalliferi Produzione e Lavorazione metalli Fabbricazione macchine, apparecchi meccanici Fabbricazione macchine, apparecchi elettrici, elettronici Autoveicoli Mobili Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas, acqua Smaltimento rifiuti	48 ore
B5	Raffinerie – Trattamento combustibili nucleari Industria chimica, Fibre Gomma, Plastica	68 ore
B6	Commercio ingrosso e dettaglio Attività Artigianali non assimilabili alle precedenti (carrozzerie, riparazione veicoli, lavanderie, parrucchieri, panificatori, pasticceri, ecc.) Trasporti, Magazzinaggi Comunicazioni	24 ore
B7	Sanità – Servizi sociali	60 ore
B8	Pubblica Amministrazione Istruzione	24 ore
B9	Alberghi, Ristoranti Assicurazioni Immobiliari, Informatica Associazioni ricreative, culturali, sportive Servizi domestici Organizzazioni Extraterritoriali	12 ore

I Moduli B sono finalizzati a fornire conoscenze approfondite sui rischi presenti nei vari Macrosettori di attività, sulle metodologie di valutazione e sull'individuazione delle misure di prevenzione e protezione più adeguate.

AGGIORNAMENTO

Per il Modulo B è previsto un aggiornamento quinquennale, della durata di 28 ore.

Il periodo di cinque anni per l'aggiornamento inizia dalla data di conclusione del Modulo B.

Se sei interessato, richiedi un preventivo.

3) *Formazione per rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza (RLS)*

Il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS in sigla) è colui che “rappresenta e tutela i diritti dei lavoratori nell’ambito della sicurezza sul lavoro all’interno delle aziende”:

Secondo quanto riportato dal D.Lgs. 81/08 (art. 2, lettera i) il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza è la “persona eletta o designata per rappresentare i lavoratori per quanto concerne gli aspetti della salute e della sicurezza durante il lavoro”. Nelle aziende con meno di 16 dipendenti, il RLS è eletto direttamente dai lavoratori, seguendo quanto stabilito dagli accordi sindacali in materia. Tutti i lavoratori possono ambire a coprire questa carica, ma non quelli in prova, gli apprendisti e quelli che hanno stipulato con l’azienda un contratto a tempo determinato o di formazione professionale. Il datore di lavoro è obbligato a comunicare le generalità del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza sia all’INAIL, sia al resto dei dipendenti. La carica ha una durata di tre anni ed è rinnovabile. Nelle aziende con più di 15 dipendenti, il RLS è eletto dai lavoratori attraverso l’intermediazione delle rappresentanze sindacali aziendali. Nel caso in cui queste non fossero presenti, si procederà con l’elezione diretta

Perché partecipare

Soddisfa alla formazione obbligatoria prevista dal D.Lgs. 81/08 .

Per quel che riguarda i contenuti didattici, il programma del corso è predisposto in modo perfettamente conforme a quanto previsto dal D.M. 16/01/97.

Coloro che devono ricoprire il ruolo Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza di qualunque azienda.

CONTENUTI DIDATTICI

- I principi costituzionali e civilistici in materia di tutela della salute e sicurezza dei lavoratori e le direttive europee
- La legislazione generale e speciale in materia di prevenzione infortuni e igiene del lavoro
- I principali soggetti coinvolti nella prevenzione (Datore di lavoro, SPP, RLS, medico competente,...)
- Obblighi e prescrizioni per le figure ed i soggetti della prevenzione
- Individuazione delle misure di prevenzione e protezione; la sicurezza delle macchine e degli impianti
- D.P.I., Sicurezza dei luoghi di lavoro
- Aspetti normativi che regolano l’attività di RLS , compiti, attribuzioni e competenze del RLS
- Problematiche presenti nello svolgimento del ruolo, nella relazione con altri soggetti
- I concetti di pericolo e rischio: definizione e loro individuazione; i fattori di rischio e loro valutazione, analisi generale sui principali fattori di rischio.
- Il piano degli interventi di prevenzione e i concetti generali della prevenzione
- Redazione del documento; consultazione RLS, analisi di valutazioni aziendali di rischio e delle misure di prevenzione da adottare
- I fattori di rischio specifico: Rischio chimico, Rischio rumore, Vibrazioni, Video terminalisti, Movimentazione manuale dei carichi.
- La prevenzione sanitaria
- Valutazione del rischio incendi
- Prevenzione incendi
- Gestione dell’emergenza

- L'informazione e la formazione dei lavoratori
- Nozioni di tecnica della comunicazione
- Mobbing e Stress
- Principi e criteri generali per la pianificazione ed organizzazione di un Sistema di Gestione della Sicurezza

Calendario

La durata complessiva del corso è di **32 ore**.

AGGIORNAMENTO

E' previsto un aggiornamento annuale o triennale variabile a seconda della compagine aziendale.

Se sei interessato, richiedi un preventivo.

4) *Formazione per addetto all'attività di Primo Soccorso*

Gli addetti al primo soccorso vengono designati dal Datore di lavoro o dal suo delegato, ai sensi dell'art. 18, c. 1, lett. b) del D.Lgs. 81/08, per lo svolgimento dei compiti di primo intervento, in caso di infortunio o malore.

I lavoratori non possono, se non per giustificato motivo, rifiutare la designazione (art. 43, c. 3, del D.Lgs. 81/08).

FORMAZIONE

Le modalità, la durata e i contenuti specifici della formazione degli addetti all'antincendio sono stabiliti dal Decreto 15 luglio 2003, n. 388 e si differenziano in relazione al gruppo di appartenenza dell'azienda.

Infatti, le aziende (ovvero le unità produttive) sono classificate, tenuto conto della tipologia di attività svolta, del numero dei lavoratori occupati e dei fattori di rischio, in tre gruppi.

Gruppo A

- I. Aziende o unità produttive con attività industriali, soggette all'obbligo di dichiarazione o notifica, di cui all'articolo 2, del decreto legislativo 17 agosto 1999, n. 334, centrali termoelettriche, impianti e laboratori nucleari di cui agli articoli 7, 28 e 33 del decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 230, aziende estrattive ed altre attività minerarie definite dal decreto legislativo 25 novembre 1996, n.624, lavori in sotterraneo di cui al decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 1956, n. 320, aziende per la fabbricazione di esplosivi, polveri e munizioni;
- II. aziende o unità produttive con oltre cinque lavoratori appartenenti o riconducibili ai gruppi tariffari INAIL con indice infortunistico di inabilità permanente superiore a quattro, quali desumibili dalle statistiche nazionali INAIL relative al triennio precedente ed aggiornate al 31 dicembre di ciascun anno (*);
- III. aziende o unità produttive con oltre cinque lavoratori a tempo indeterminato del comparto dell'agricoltura.

Gruppo B

Aziende o unità produttive con tre o più lavoratori che non rientrano nel gruppo A.

Gruppo C

Aziende o unità produttive con meno di tre lavoratori che non rientrano nel gruppo A.

Il datore di lavoro, sentito il medico competente, ove previsto, identifica la categoria di appartenenza della propria azienda od unità produttiva e, solo nel caso appartenga al gruppo A, la comunica all'Azienda Unità Sanitaria Locale competente sul territorio in cui si svolge l'attività lavorativa, per la predisposizione degli interventi di emergenza del caso.

Se l'azienda o unità produttiva svolge attività lavorative comprese in gruppi diversi, il datore di lavoro deve riferirsi all'attività con indice più elevato.

ARTICOLAZIONE DEL PERCORSO FORMATIVO

La durata del percorso formativo è la seguente:

AZIENDE DEL GRUPPO A - 16 ORE ARGOMENTI DEL CORSO

Il corso viene suddiviso in una parte teorica di 10 ore, durante la quale verranno toccati i seguenti argomenti:

- Allertare il sistema di soccorso: cause e circostanze dell'infortunio, comunicazione delle informazioni ai servizi di assistenza sanitaria di emergenza.
- Riconoscere un'emergenza sanitaria: raccolta delle informazioni, previsione dei pericoli, accertamento delle condizioni del lavoratore (funzioni vitali, respirazione e battito cardiaco).
- Nozioni elementari di anatomia e fisiologia dell'apparato cardiovascolare e respiratorio.
- Tecniche di autoprotezione.
- Sostentimento delle funzioni vitali: posizionamento dell'infortunato, respirazione artificiale, massaggio cardiaco.
- Riconoscimento dei limiti di intervento.
- Conoscenze generali sui traumi in ambienti di lavoro: anatomia dello scheletro, lussazioni, fratture, traumi cranici, della colonna e addominali.
- Conoscenze generali sulle patologie legate all'ambiente lavorativo: lesioni da freddo, abrasioni da caldo, rischi legati ad ambienti di lavoro con eccessivo calore incidenti causati da corrente elettrica o dal contatto con agenti chimici; intossicazioni, ferite ed emorragie.

Nelle restanti **6 ore** verranno invece effettuati esercizi pratici sui seguenti aspetti dell'intervento di primo soccorso:

- Tecniche di comunicazione con il sistema di emergenza del S.S.N.
- Tecniche di primo soccorso nelle sindromi cerebrali acute.
- Tecniche di primo soccorso nella sindrome di insufficienza respiratoria acuta.
- Tecniche di rianimazione cardiopolmonare.
- Tecniche di tamponamento emorragico.
- Tecniche di sollevamento, spostamento e trasporto del traumatizzato.
- Tecniche di primo soccorso in casi di esposizione accidentale ad agenti chimici e biologici.

AZIENDE DEL GRUPPO B E DEL GRUPPO C - 12 ORE

ARGOMENTI DEL CORSO

- Allertare il sistema di soccorso: cause e circostanze dell'infortunio, comunicazione delle informazioni ai Servizi di assistenza sanitaria di emergenza.
- Riconoscere un'emergenza sanitaria: scena dell'infortunio, raccolta di informazioni, previsione dei pericoli, accertamento delle condizioni dell'infortunato (funzioni vitali, coscienza, temperatura).
- Nozioni elementari di anatomia dell'apparato circolatorio e respiratorio.
- Tecniche di autoprotezione.
- Attuazione di interventi di primo soccorso: posizionamento dell'infortunato, respirazione artificiale, massaggio cardiaco.
- Riconoscimento dei limiti di intervento.
- Conoscenze generali sui traumi in ambiente di lavoro: fratture, lussazioni, traumi cranici, della colonna e addominali.
- Conoscenza sulle principali patologie legate all'ambiente di lavoro.

La parte teorica dura invece 4 ore, durante le quali si apprenderà come:

- Comunicare con il SSN.
- Intervenire in caso di sindromi cerebrali acute.
- Intervenire in caso di sindromi respiratorie acute.
- Effettuare la rianimazione cardiopolmonare.
- Effettuare un tamponamento emorragico.
- Sollevare, spostare e trasportare l'infortunato.
- Intervenire in caso di esposizione ad agenti chimici o biologici.

AGGIORNAMENTO

La formazione dei lavoratori designati va ripetuta con cadenza triennale almeno per quanto attiene alla capacità di intervento pratico.

La durata dei corsi di aggiornamento non è definita, ma si fa normalmente coincidere con la durata del modulo pratico del corso di prima formazione:

- Aziende del Gruppo A - 6 ore;
- Aziende del Gruppo B e del Gruppo C - 4 ore.

5) *Formazione per addetto all'attività di Antincendio*

Gli addetti all'antincendio vengono designati dal Datore di lavoro o dal suo delegato, ai sensi dell'art. 18, c. 1, lett. b) del D.Lgs. 81/08, per lo svolgimento dei compiti di prevenzione incendi e lotta antincendio.

I lavoratori non possono, se non per giustificato motivo, rifiutare la designazione (art. 43, c. 3, del D.Lgs. 81/08).

FORMAZIONE

Le modalità, la durata e i contenuti specifici della formazione degli addetti all'antincendio sono stabiliti dal D.M. 10 marzo 1998 e si differenziano in base agli esiti della valutazione del rischio d'incendio effettuata dal Datore di lavoro, secondo i criteri definiti dallo stesso Decreto: attività a rischio d'incendio basso, medio o elevato.

ARTICOLAZIONE DEL PERCORSO FORMATIVO

La durata del percorso formativo è la seguente:

ATTIVITÀ A RISCHIO D'INCENDIO BASSO - 4 ORE ARGOMENTI DEL CORSO

1) INCENDIO

- principi della combustione
- prodotti della combustione
- sostanze estinguenti in relazione al tipo di incendio
- effetti dell'incendio sull'uomo
- misure comportamentali

2) PROTEZIONE ANTINCENDI E PROCEDURE DA ADOTTARE IN CASO DI INCENDIO

- principali misure di protezione antincendi
- evacuazione in caso di incendio
- chiamata dei soccorsi

3) ESERCITAZIONI PRATICHE

- presa visione e chiarimenti sugli estintori portatili
- esercitazioni sull'uso di estintori portatili

ATTIVITÀ A RISCHIO D'INCENDIO MEDIO - 8 ORE ARGOMENTI DEL CORSO

1) L'INCENDIO E LA PREVENZIONE INCENDI

- principi sulla combustione e l'incendio
- le sostanze estinguenti
- triangolo della combustione
- le principali cause di un incendio
- rischi alle persone in caso di incendio
- principali accorgimenti e misure per prevenire gli incendi

2) LA PROTEZIONE ANTINCENDIO E LE PROCEDURE DA ADOTTARE IN CASO DI INCENDIO

- le principali misure di protezione contro gli incendi
- vie di esodo
- procedure da adottare quando si scopre un incendio o in caso di allarme
- procedure per l'evacuazione
- rapporti con i vigili del fuoco
- attrezzature ed impianti di estinzione
- sistemi di allarme
- segnaletica di sicurezza
- illuminazione di emergenza

3) ESERCITAZIONI PRATICHE

- presa visione e chiarimenti sui mezzi di estinzione più diffusi
- presa visione e chiarimenti sulle attrezzature di protezione individuale
- esercitazioni sull'uso degli estintori portatili e modalità di utilizzo di naspi ed idranti

ATTIVITÀ A RISCHIO D'INCENDIO ELEVATO - 16 ORE ARGOMENTI DEL CORSO

1) L'INCENDIO E LA PREVENZIONE INCENDI

- principi sulla combustione
- le principali cause d'incendio in relazione allo specifico ambiente di lavoro
- le sostanze estinguenti
- i rischi alle persone e all'ambiente
- specifiche misure di prevenzione incendi
- accorgimenti comportamentali per prevenire gli incendi
- l'importanza del controllo degli ambienti di lavoro
- l'importanza delle verifiche e della manutenzione sui presidi antincendio

2) LA PROTEZIONE ANTINCENDIO

- misure di protezione passiva
- vie di esodo, compartimentazioni, distanziamenti
- attrezzature ed impianti di estinzione
- sistemi di allarme
- segnaletica di sicurezza
- impianti elettrici di sicurezza
- illuminazione di sicurezza.

3) PROCEDURE DA ADOTTARE IN CASO DI INCENDIO

- procedure da adottare quando si scopre un incendio
- procedure da adottare in caso di allarme
- modalità di evacuazione
- modalità di chiamata dei servizi di soccorso
- collaborazione con i vigili del fuoco in caso di intervento
- esemplificazione di una situazione di emergenza e modalità procedurali - operative

4) ESERCITAZIONI PRATICHE

- presa visione e chiarimenti sulle principali attrezzature ed impianti di spegnimento
- presa visione sulle attrezzature di protezione individuale (maschere, autoprotettore, tute, etc.)
- esercitazioni sull'uso delle attrezzature di spegnimento e di protezione individuale.

Per le attività a rischio d'incendio basso ed elevato, la parte pratica prevede anche la prova di estinzione dell'incendio; per quelle a rischio basso, invece, è prevista la presa visione dei mezzi di estinzione, con indicazioni sul loro corretto utilizzo.

AGGIORNAMENTO

Con la circolare del Ministero dell'Interno prot. 12653 del 23 febbraio 2011, sono stati definiti i contenuti e la durata dei corsi di aggiornamento:

- attività a rischio d'incendio basso - 2 ore;
- attività a rischio d'incendio medio - 5 ore;
- attività a rischio d'incendio elevato - 8 ore.

6) *Formazione per Preposti*

Tutti coloro che, nell'ambito dell'organizzazione di un datore di lavoro pubblico o privato, hanno il compito di sovrintendere l'attività lavorativa, con funzioni di immediata supervisione e di diretto controllo sull'esecuzione delle prestazioni lavorative (capi squadra, capi reparto, capi ufficio, capi cantiere, ecc.), devono ricevere un'adeguata e specifica formazione e un aggiornamento periodico, in relazione ai propri compiti in materia di salute e sicurezza sul lavoro, aggiuntiva rispetto a quella che ricevono in quanto lavoratori.

FORMAZIONE

L'art. 37, c. 7, del D.Lgs. 81/08, che definisce l'obbligo di formazione per i preposti, stabilisce i contenuti minimi di tale formazione particolare e aggiuntiva, senza prevedere altre specifiche.

Le modalità, la durata e i contenuti specifici della formazione dei preposti sono stabiliti dall'Accordo Stato-Regioni del 21-12-11 (rep. 221/CSR)

ARTICOLAZIONE DEL PERCORSO FORMATIVO

Il percorso formativo ha la durata complessiva di 8 ore e deve prevedere la trattazione degli argomenti di seguito elencati.

- ✓ Principali soggetti del sistema di prevenzione aziendale: compiti, obblighi, responsabilità.
- ✓ Relazioni tra i vari soggetti interni ed esterni del sistema di prevenzione.
- ✓ Definizione e individuazione dei fattori di rischio.
- ✓ Incidenti e infortuni mancati.
- ✓ Tecniche di comunicazione e sensibilizzazione dei lavoratori, in particolare neoassunti, somministrati, stranieri.

- ✓ Valutazione dei rischi dell'azienda, con particolare riferimento al contesto in cui il preposto opera.
- ✓ Individuazione misure tecniche, organizzative e procedurali di prevenzione e protezione.
- ✓ Modalità di esercizio della funzione di controllo dell'osservanza da parte dei lavoratori delle disposizioni di legge e aziendali in materia di salute e sicurezza sul lavoro e di uso dei mezzi di protezione collettivi e individuali messi a loro disposizione.

AGGIORNAMENTO

La formazione è soggetta ad aggiornamento quinquennale, della durata di 6 ore - comprensivo delle 6 ore di aggiornamento quali lavoratori - che devono essere svolte avendo riguardo ai particolari compiti svolti in materia di salute e sicurezza sul lavoro.

L'avvio dei preposti ai corsi è un obbligo del datore di lavoro e del dirigente, ai sensi dell'art. 18, c. 1, lett. l, del D.Lgs. 81/08 e i preposti sono obbligati a partecipare ai corsi, ai sensi dell'art. 19, c. 1, lett. g, dello stesso Decreto.

7) *Formazione per Dirigenti*

Il corso è rivolto ai dirigenti.

L'art. 2 C. 1 lettera d) del D.Lgs 81/08, definisce "dirigente" la persona che, in ragione delle competenze professionali e di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, attua le direttive del datore di lavoro organizzando l'attività lavorativa e vigilando su di essa.

DURATA CORSO

Il corso per dirigenti ha una durata di 16 ore.

ARGOMENTI CORSO

Modulo 1: Giuridico - Normativo:

- sistema legislativo in materia di sicurezza dei lavoratori;
- gli organi di vigilanza e le procedure ispettive;
- soggetti del sistema di prevenzione aziendale secondo il D.Lgs. n. 81/08: compiti, obblighi, responsabilità e tutela assicurativa;
- delega di funzioni;
- la responsabilità civile e penale e la tutela assicurativa;
- la "responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni, anche prive di responsabilità giuridica" ex D.Lgs. n. 231/2001, e s.m.i.;
- i sistemi di qualificazione delle imprese e la patente a punti in edilizia.

Modulo 2: Gestione ed organizzazione della sicurezza:

- Modelli di organizzazione e di gestione della salute e sicurezza sul lavoro (art. 30, D.Lgs. n. 81/08);
- gestione della documentazione tecnico amministrativa;
- obblighi connessi ai contratti di appalto o d'opera o di somministrazione;
- organizzazione della prevenzione incendi, primo soccorso e gestione delle emergenze;
- modalità di organizzazione e di esercizio della funzione di vigilanza delle attività lavorative e in ordine all'adempimento degli obblighi previsti al comma 3 bis dell'art. 18 del D.Lgs. n. 81/08;
- ruolo del responsabile e degli addetti al servizio di prevenzione e protezione

Modulo 3: Individuazione e valutazione dei rischi:

- Criteri e strumenti per l'individuazione e la Valutazione dei Rischi (DVR);
- il rischio da stress lavoro correlato;
- il rischio ricollegabile alle differenze di genere, età, alla provenienza da altri paesi e alla tipologia contrattuale;
- il rischio interferenziale e la gestione del rischio nello svolgimento di lavori in appalto;
- le misure tecniche, organizzative e procedurali di prevenzione e protezione in base ai fattori di rischio;
- la considerazione degli infortuni mancanti e delle risultanze delle attività di partecipazione dei lavori e dei preposti;
- i dispositivi di protezione individuale;
- la sorveglianza sanitaria

Modulo 4: Comunicazione, formazione e consultazione dei lavoratori:

- competenze relazionali e consapevolezza del ruolo;
- importanza strategica dell'informazione e dell'addestramento quali strumenti di conoscenza della realtà aziendale;
- tecniche di comunicazione;
- lavoro di gruppo e gestione dei conflitti;
- consultazione e partecipazione dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza;
- natura, funzioni e modalità di nomina o di elezione dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza

AGGIORNAMENTO

E' previsto un aggiornamento quinquennale.

8) *Formazione per lavoratori nei settori a “rischio basso-medio-alto”*

Tutti coloro che, indipendentemente dalla tipologia contrattuale, svolgono un'attività lavorativa nell'ambito dell'organizzazione di un datore di lavoro pubblico o privato, devono ricevere un'adeguata formazione in tema di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro.

FORMAZIONE

Le modalità, la durata e i contenuti specifici della formazione dei lavoratori sono stabiliti, in base all'art. 37 del D.Lgs. 81/08, dall'Accordo Stato-Regioni del 21-12-11 (rep. 221/CSR).

ARTICOLAZIONE DEL PERCORSO FORMATIVO

Il percorso formativo è suddiviso in due parti:

- formazione generale, della durata di 4 ore, sui concetti generali della prevenzione, uguale per tutti i lavoratori, a prescindere dal settore di attività;
- formazione specifica, di durata variabile, a seconda del settore di attività nel quale il lavoratore opera.

Il monte ore di formazione specifica da frequentare (4, 8 o 12 ore) è individuato in base al settore ATECO (Attività Economica) di appartenenza, associato ad uno dei tre livelli di rischio (basso, medio, alto).

Il contenuto sarà declinato sulla base dei settori di appartenenza dei partecipanti, sulle specifiche situazioni organizzative.

La **durata totale** del corso di formazione è la seguente:

CLASSE DI RISCHIO BASSO: TOTALE 8 ORE

4 ORE DI FORMAZIONE GENERALE + 4 ORE DI FORMAZIONE SPECIFICA

ARGOMENTI CORSO

FORMAZIONE GENERALE

- Concetto di rischio.
- Concetto di danno.
- Concetto di prevenzione.
- Concetto di protezione.
- Organizzazione delle prevenzione aziendale.
- Diritti, doveri e sanzioni per i vari soggetti aziendali.
- Organi di vigilanza, controllo e assistenza.

FORMAZIONE SPECIFICA PER I SETTORI DELLA CLASSE DI RISCHIO BASSO

- rischi specifici (rischi infortuni, meccanici generali, elettrici generali, macchine, attrezzature, rischi d'esplosione, cadute dall'alto, rischi chimici, nebbie, oli, fumi, vapori;

- polveri, etichettatura, rischi cancerogeni, biologici, fisici, rumore, vibrazione, radiazioni, microclima e illuminazione, videoterminali, stress lavoro correlato),
- dispositivi di Protezione individuale,
- organizzazione del lavoro,
- movimentazione manuale dei carichi e movimentazione merci (apparecchi e mezzi),
- segnaletica di sicurezza,
- emergenze,
- procedure di sicurezza con riferimento al profilo di rischio specifico,
- procedure di esodo e incendi,
- procedure organizzative per il primo soccorso,
- incidenti e infortuni mancati,
- altri rischi.

CLASSE DI RISCHIO MEDIO: TOTALE 12 ORE

4 ORE DI FORMAZIONE GENERALE + 8 ORE DI FORMAZIONE SPECIFICA

ARGOMENTI CORSO

FORMAZIONE GENERALE

- Concetto di rischio.
- Concetto di danno.
- Concetto di prevenzione.
- Concetto di protezione.
- Organizzazione delle prevenzione aziendale.
- Diritti, doveri e sanzioni per i vari soggetti aziendali.
- Organi di vigilanza, controllo e assistenza.

FORMAZIONE SPECIFICA PER I SETTORI DELLA CLASSE DI RISCHIO MEDIO

- Rischi infortuni.
- Meccanici generali.
- Elettrici generali.
- Macchine.
- Attrezzature.
- Cadute dall'alto.
- Rischi da esplosione.
- Rischi chimici, Nebbie - Oli - Fumi - Vapori - Polveri.
- Etichettatura.
- Rischi cancerogeni.
- Rischi biologici.
- Rischi fisici, Rumore.
- Rischi fisici, Vibrazione.
- Rischi fisici, Radiazioni.
- Rischi fisici, Microclima e illuminazione.
- Videoterminali.
- DPI.

- Organizzazione del lavoro.
- Ambienti di lavoro.
- Stress lavoro-correlato.
- Movimentazione manuale carichi.
- Movimentazione merci (apparecchi di sollevamento, mezzi trasporto).
- Segnaletica.
- Emergenze.
- Le procedure di sicurezza con riferimento al profilo di rischio specifico.
- Procedure esodo e incendi.
- Procedure organizzative per il primo soccorso.
- Incidenti e infortuni mancati.
- Altri Rischi.

CLASSE DI RISCHIO ALTO: TOTALE 16 ORE

4 ORE DI FORMAZIONE GENERALE + 12 ORE DI FORMAZIONE SPECIFICA

ARGOMENTI CORSO

FORMAZIONE GENERALE

- Concetto di rischio.
- Concetto di danno.
- Concetto di prevenzione.
- Concetto di protezione.
- Organizzazione delle prevenzione aziendale.
- Diritti, doveri e sanzioni per i vari soggetti aziendali.
- Organi di vigilanza, controllo e assistenza.

FORMAZIONE SPECIFICA PER I SETTORI DELLA CLASSE DI RISCHIO BASSO

- Rischi infortuni, rischi meccanici generali, rischi elettrici, attrezzature, microclima e Illuminazione. Rischio chimico
- Organizzazione del lavoro e ambienti di lavoro, stress lavoro correlato
- Rischi connessi all'uso dei videoterminali e alla movimentazione manuale dei carichi
- Segnaletica di sicurezza, procedure di esodo e di emergenza in caso di incendio
- Procedure organizzative per il primo soccorso
- Incidenti e infortuni mancati
- Rischi fisici: rumore, vibrazioni meccaniche, radiazioni ottiche artificiali (ROA), campi elettromagnetici (CEM)
- Movimentazione manuale dei carichi
- Movimentazione merci (apparecchi di sollevamento e mezzi di trasporto)
- Rischi chimici ed etichettatura dei prodotti utilizzati per le manutenzioni e per le costruzioni
- Nebbie, oli, fumi, vapori e polveri
- Procedure di sicurezza con riferimento al profilo di rischio specifico

I lavoratori, a prescindere dal settore di appartenenza, che non svolgano mansioni che comportino la loro presenza, anche saltuaria, nei reparti produttivi (addetti alla sola attività di ufficio), possono frequentare i corsi individuati per il rischio basso.

AGGIORNAMENTO

La formazione è soggetta ad aggiornamento quinquennale, della durata di 6 ore.

Il percorso formativo deve essere completato entro 60 giorni dall'assunzione.

L'avvio dei lavoratori ai corsi è un obbligo del datore di lavoro e del dirigente, ai sensi dell'art. 18, c. 1, lett. l, del D.Lgs. 81/08 e i lavoratori sono obbligati a partecipare ai corsi, ai sensi dell'art. 20, c. 2, lett. h, dello stesso Decreto.

9) Addetti Pimus (Lavoratore e preposto addetto al montaggio/smontaggio/trasformazione di ponteggi)

L'art 136 del D.Lgs. 81/08 impone al datore di lavoro di assicurarsi che i ponteggi siano montati, smontati o trasformati sotto la diretta sorveglianza di un preposto e conformemente al Pi.M.U.S., ad opera di lavoratori che hanno ricevuto una formazione adeguata e mirata alle operazioni previste (pontisti).

ARTICOLAZIONE DEL PERCORSO FORMATIVO

Il percorso per la prima formazione dei pontisti è strutturato in tre moduli della durata complessiva di 28 ore più una prova di verifica finale:

a) modulo giuridico - normativo - Legislazione generale di sicurezza in materia di prevenzione infortuni - Analisi dei rischi - Norme di buona tecnica e di buone prassi - Statistiche degli infortuni e delle violazioni delle norme nei cantieri

b) modulo tecnico:

Piano di montaggio, uso e smontaggio in sicurezza (Pi.M.U.S.), autorizzazione ministeriale, disegno esecutivo, progetto

DPI anticaduta: uso, caratteristiche tecniche, manutenzione, durata e conservazione

Ancoraggi: tipologie e tecniche

Verifiche di sicurezza: primo impianto, periodiche e straordinarie

c) Prova di verifica intermedia (questionario a risposta multipla)

d) Modulo pratico:

montaggio-smontaggio-trasformazione di ponteggio a tubi e giunti (PTG)

montaggio-smontaggio-trasformazione di ponteggio a telai prefabbricati (PTP)

montaggio-smontaggio-trasformazione di ponteggio a montanti e traversi prefabbricati (PMTP)

elementi di gestione prima emergenza - salvataggio

AGGIORNAMENTI

I datori di lavoro devono provvedere a far effettuare ai pontisti anche un corso di aggiornamento ogni quattro anni.

L'aggiornamento ha durata minima di 4 ore di cui 3 ore di contenuti tecnico pratici.

10) Formazione attrezzature

L'art. 73 del D. Lgs. 81/08 prevede che il Datore di lavoro provveda affinché i lavoratori incaricati dell'uso delle attrezzature di lavoro che richiedono conoscenze e responsabilità particolari ricevano una formazione, informazione ed addestramento adeguati e specifici, tali da consentire l'utilizzo delle attrezzature in modo idoneo e sicuro, anche in relazione ai rischi che possano essere causati ad altre persone.

Con l'Accordo Stato Regioni del 22/02/2012 sono state individuate le attrezzature di lavoro per le quali è richiesta una specifica abilitazione degli operatori nonché le modalità per il riconoscimento di tale abilitazione, i soggetti formatori, la durata, gli indirizzi ed i requisiti minimi di validità della formazione. Le attrezzature per le quali è prevista una specifica abilitazione sono le seguenti:

- 1. Piattaforme di lavoro mobili elevabili (PLE)**
- 2. Gru a torre, mobili e per autocarro**
- 3. Carrelli elevatori semoventi con conducente a bordo a braccio telescopico, di tipo industriale, di tipo telescopico rotativo**
- 4. Trattori agricoli o forestali**
- 5. Macchine movimento terra (escavatori idraulici, escavatori a fune, pale caricatori frontali, terne, autoribalta)**
- 6. Pompa per calcestruzzo**

La formazione dei lavoratori addetti all'uso di queste attrezzature di lavoro, come previsto nell'Accordo Stato Regioni del 22/02/2012, deve seguire precisi percorsi, durate e modalità, contemplando una formazione teorica e pratica, con verifiche di apprendimento eseguite anche "in campo".

1. PIATTAFORME DI LAVORO MOBILI ELEVABILI (PLE)

Il corso di formazione rivolto agli addetti alla conduzione delle piattaforme elevabili PLE è conforme ai contenuti del punto 6.2 dell'Accordo Stato Regioni del 22/02/2012 e consente, previo superamento di una verifica finale, di conseguire l'attestato per il rinnovo dell'abilitazione all'uso delle piattaforme elevabili (PLE).

ARTICOLAZIONE DEL PERCORSO FORMATIVO

Il corso ha durata di 11 ore.

ARGOMENTI DEL CORSO

1. MODULO GIURIDICO NORMATIVO

1.1 Presentazione del corso. Cenni di normativa generale in materia di igiene e sicurezza del lavoro con particolare riferimento ai lavori in quota ed all'uso di attrezzature di lavoro per lavori in quota (D.Lgs. n. 81/2008). Responsabilità dell'operatore.

2. MODULO TECNICO

2.1. Categorie di PLE: i vari tipi di PLE e descrizione delle caratteristiche generali e specifiche.

2.2. Componenti strutturali: sistemi di stabilizzazione, livellamento, telaio, torretta girevole, struttura a pantografo/braccio elevabile.

- 2.3. Dispositivi di comando e di sicurezza: individuazione dei dispositivi di comando e loro funzionamento, individuazione dei dispositivi di sicurezza e loro funzione.
- 2.4. Controlli da effettuare prima dell'utilizzo: controlli visivi e funzionali.
- 2.5. DPI specifici da utilizzare con le PLE: caschi, imbracature, cordino di trattenuta e relative modalità di utilizzo inclusi i punti di aggancio in piattaforma.
- 2.6. Modalità di utilizzo in sicurezza e rischi: analisi e valutazione dei rischi più ricorrenti nell'utilizzo delle PLE (rischi di elettrocuzione, rischi ambientali, di caduta dall'alto, ecc.); spostamento e traslazione, posizionamento e stabilizzazione, azionamenti e manovre, rifornimento e parcheggio in modo sicuro a fine lavoro.
- 2.7. Procedure operative di salvataggio: modalità di discesa in emergenza.

- PROVA INTERMEDIA CON QUESTIONARIO A RISPOSTA MULTIPLA

3 MODULO PRATICO AI FINI DELL'ABILITAZIONE ALL'USO SIA DI PLE CON STABILIZZATORI CHE DI PLE SENZA STABILIZZATORI

- 3.1 Individuazione dei componenti strutturali: sistemi di stabilizzazione, livellamento, telaio, torretta girevole, struttura a pantografo/braccio elevabile, piattaforma e relativi sistemi di collegamento.
- 3.2 Dispositivi di comando e di sicurezza: identificazione dei dispositivi di comando e loro funzionamento, identificazione dei dispositivi di sicurezza e loro funzione.
- 3.3 Controlli pre-utilizzo: controlli visivi e funzionali della PLE, dei dispositivi di comando, di segnalazione e di sicurezza previsti dal costruttore e dal manuale di istruzioni della PLE.
- 3.4 Controlli prima del trasferimento su strada: verifica delle condizioni di assetto (presa di forza, struttura di sollevamento e stabilizzatori, ecc.).
- 3.5 Pianificazione del percorso: pendenze, accesso, ostacoli sul percorso e in quota, condizioni del terreno.
- 3.6 Movimentazione e posizionamento della PLE: delimitazione dell'area di lavoro, segnaletica da predisporre su strade pubbliche, spostamento della PLE sul luogo di lavoro, posizionamento stabilizzatori a livellamento.
- 3.7 Esercitazioni di pratiche operative: effettuazione di esercitazioni a due terzi dell'area di lavoro, osservando le procedure operative di sicurezza. Simulazioni di movimentazioni della piattaforma in quota.
- 3.8 Manovre di emergenza: effettuazione delle manovre di emergenza per il recupero a terra della piattaforma posizionata in quota.
- 3.9 Messa a riposo della PLE a fine lavoro: parcheggio in area idonea, precauzioni contro l'utilizzo non autorizzato. Modalità di ricarica delle batterie in sicurezza (per PLE munite di alimentazione a batterie).

- VALUTAZIONE FINALE CON ESERCITAZIONE PROVA PRATICA

AGGIORNAMENTI

Ogni 5 anni gli utilizzatori delle piattaforme elevabili dovranno effettuare un corso di aggiornamento per il mantenimento dell'abilitazione, della durata di 4 ore.

2. GRU PER AUTOCARRO

Il corso è finalizzato ad impartire una corretta e completa formazione ed addestramento ai lavoratori addetti alla movimentazione meccanica dei carichi attraverso i mezzi in oggetto, come previsto dall'articolo 73, comma 4 del D.Lgs. n. 81/2008.

ARTICOLAZIONE DEL PERCORSO FORMATIVO

Il corso ha durata di 12 ore.

ARGOMENTI DEL CORSO

1. MODULO GIURIDICO - NORMATIVO (1 ORA)

1.1. Presentazione del corso. Cenni di normativa generale in materia di igiene e sicurezza del lavoro con particolare riferimento alle disposizioni di legge in materia di uso delle attrezzature di lavoro per le operazioni di movimentazione di carichi (D.Lgs. n. 81/2008). Responsabilità dell'operatore.

2. MODULO TECNICO (3 ORE)

2.1. Terminologia, caratteristiche delle diverse tipologie di gru per autocarro con riferimento alla posizione di installazione, loro movimenti e equipaggiamenti di sollevamento, modifica delle configurazioni in funzione degli accessori installati.

2.2. Nozioni elementari di fisica per poter valutare la massa di un carico e per poter apprezzare le condizioni di equilibrio di un corpo, oltre alla valutazione dei necessari attributi che consentono il mantenimento dell'insieme gru con carico appeso in condizioni di stabilità.

2.3. Condizioni di stabilità di una gru per autocarro: fattori ed elementi che influenzano la stabilità.

2.4. Caratteristiche principali e principali componenti delle gru per autocarro.

2.5. Tipi di allestimento e organi di presa.

2.6. Dispositivi di comando a distanza.

2.7. Contenuti delle documentazioni e delle targhe segnaletiche in dotazione delle gru per autocarro.

2.8. Utilizzo delle tabelle di carico fornite dal costruttore.

2.9. Principi di funzionamento, di verifica e di regolazione dei dispositivi limitatori, indicatori, di controllo.

2.10. Principi generali per il trasferimento, il posizionamento e la stabilizzazione.

2.11. Modalità di utilizzo in sicurezza e rischi: analisi e valutazione dei rischi più ricorrenti nell'utilizzo delle gru per autocarro (caduta del carico, perdita di stabilità della gru per autocarro, urto di persone con il carico o con la gru, rischi connessi con l'ambiente, quali vento, ostacoli, linee elettriche, ecc., rischi connessi alla non corretta stabilizzazione).

2.12. Segnaletica gestuale.

3. MODULO PRATICO (8 ORE)

3.1 Individuazione dei componenti strutturali: base, telaio e controtelaio, sistemi di stabilizzazione, colonna, gruppo bracci.

3.2 Dispositivi di comando e di sicurezza: identificazione dei dispositivi di comando (comandi idraulici e elettroidraulici, radiocomandi) e loro funzionamento (spostamento, posizionamento ed operatività), identificazione dei dispositivi di sicurezza e loro funzione.

3.3 Controlli pre-utilizzo: controlli visivi e funzionali della gru per autocarro e dei componenti accessori, dei dispositivi di comando, di segnalazione e di sicurezza, previsti dal costruttore nei manuale di istruzioni dell'attrezzatura. Manovre della gru per autocarro senza carico (sollevamento, estensione, rotazione, ecc.) singole e combinate.

3.4 Controlli prima del trasferimento su strada: verifica delle condizioni di assetto (struttura di sollevamento e stabilizzatori).

3.5 Pianificazione delle operazioni del sollevamento: condizioni del sito di lavoro (pendenze, condizioni del piano di appoggio), valutazione della massa del carico, determinazione del raggio, configurazione della gru per autocarro, sistemi di imbracatura, ecc..

3.6 Posizionamento della gru per autocarro sul luogo di lavoro: posizionamento della gru rispetto al baricentro del carico, delimitazione dell'area di lavoro, segnaletica da predisporre su strade pubbliche, messa in opera di stabilizzatori, livellamento della gru. Procedure per la messa in opera di accessori, bozzelli, stabilizzatori, jib, ecc..

3.7 Esercitazione di pratiche operative:

a) Effettuazione di esercitazioni di presa/aggancio dei carichi per il controllo della rotazione, dell'oscillazione, degli urti e del posizionamento del carico. Operazioni in prossimità di ostacoli fissi o altre gru (interferenza). Movimentazione di carichi di uso comune e carichi di forma particolare quali: carichi lunghi e flessibili, carichi piani con superficie molto ampia, carichi di grandi dimensioni. Manovre di precisione per il sollevamento, il rilascio ed il posizionamento dei carichi in posizioni visibili e non visibili. b) Utilizzo di accessori di sollevamento diversi dal gancio (polipo, benna, ecc.). Movimentazione di carichi con accessori di sollevamento speciali. Imbracature di carichi.

3.8 Manovre di emergenza: effettuazione delle manovre di emergenza per il recupero del carico.

3.9 Prove di comunicazione con segnali gestuali e via radio.

3.10 Operazioni pratiche per provare il corretto funzionamento dei dispositivi limitatori, indicatori e di posizione.

3.11 Esercitazioni sull'uso sicuro, gestione di situazioni di emergenza e compilazione del registro di controllo.

3.12 Messa a riposo della gru per autocarro: procedure per il rimessaggio di accessori, bozzelli, stabilizzatori, jib, ecc..

AGGIORNAMENTI

Ogni 5 anni gli utilizzatori di gru su autocarro dovranno effettuare un corso di aggiornamento per il mantenimento dell'abilitazione

3. CARRELLI ELEVATORI SEMOVENTI CON CONDUCENTE A BORDO A BRACCIO TELESCOPICO, DI TIPO INDUSTRIALE, DI TIPO TELESCOPICO ROTATIVO

Il corso è finalizzato ad impartire una corretta e completa formazione ed addestramento ai lavoratori addetti alla movimentazione meccanica dei carichi attraverso i mezzi in oggetto, come previsto dall'articolo 73, comma 4 del D.Lgs. n. 81/2008.

ARTICOLAZIONE DEL PERCORSO FORMATIVO

Il corso ha durata di 16 ore.

ARGOMENTI DEL CORSO

1. MODULO GIURIDICO - NORMATIVO (1 ORA)

1.1 Presentazione del corso. Cenni di normativa generale in materia di igiene e sicurezza del lavoro con particolare riferimento alle disposizioni di legge in materia di uso delle attrezzature di lavoro (D.Lgs. n. 81/2008). Responsabilità dell'operatore.

2. MODULO TECNICO (7 ORE)

2.1. Tipologie e caratteristiche dei vari tipi di veicoli per il trasporto interno: dai transpallet manuali ai carrelli elevatori frontali a contrappeso.

2.2. Principali rischi connessi all'impiego di carrelli semoventi: caduta del carico, rovesciamento, ribaltamento, urti delle persone con il carico o con elementi mobili del carrello, rischi legati all'ambiente (ostacoli, linee elettriche, ecc.), rischi legati all'uso delle diverse forme di energia (elettrica, idraulica, ecc.).

2.3. Nozioni elementari di fisica: nozioni di base per la valutazione dei carichi movimentati, condizioni di equilibrio di un corpo. Stabilità (concetto del baricentro del carico e della leva di primo grado). Linee di ribaltamento. Stabilità statica e dinamica e influenza dovuta alla mobilità del carrello e dell'ambiente di lavoro (forze centrifughe e d'inerzia). Portata del carrello elevatore.

2.4. Tecnologia dei carrelli semoventi: terminologia, caratteristiche generali e principali componenti. Meccanismi, loro caratteristiche, loro funzione e principi di funzionamento.

2.5. Componenti principali: forche e/o organi di presa (attrezzature supplementari, ecc.). Montanti di sollevamento (simplex - duplex - triplex - quadruplex - ecc., ad alzata libera e non). Posto di guida con descrizione del sedile, degli organi di comando (leve, pedali, piantone sterzo e volante, freno di stazionamento, interruttore generale a chiave, interruttore d'emergenza), dei dispositivi di segnalazione (clacson, beep di retromarcia, segnalatori luminosi, fari di lavoro, ecc.) e controllo (strumenti e spie di funzionamento). Freni (freno di stazionamento e di servizio).

Ruote e tipologie di gommature: differenze per i vari tipi di utilizzo, ruote sterzanti e motrici. Fonti di energia (batterie di accumulatori o motori endotermici). Contrappeso.

2.6. Sistemi di ricarica batterie: raddrizzatori e sicurezze circa le modalità di utilizzo anche in relazione all'ambiente.

2.7. Dispositivi di comando e di sicurezza: identificazione dei dispositivi di comando e loro funzionamento, identificazione dei dispositivi di sicurezza e loro funzione. Sistemi di protezione attiva e passiva.

2.8. Le condizioni di equilibrio: fattori ed elementi che influenzano la stabilità. Portate (nominale/effettiva). Illustrazione e lettura delle targhette, tabelle o diagrammi di portata nominale ed effettiva. Influenza delle condizioni di utilizzo sulle caratteristiche nominali di portata. Gli ausili alla conduzione (indicatori di carico e altri indicatori, ecc.).

2.9. Controlli e manutenzioni: verifiche giornaliere e periodiche (stato generale e prova, montanti, attrezzature, posto di guida, freni, ruote e sterzo, batteria o motore, dispositivi di sicurezza).

Illustrazione dell'importanza di un corretto utilizzo dei manuali di uso e manutenzione a corredo del carrello.

2.10. Modalità di utilizzo in sicurezza dei carrelli semoventi: procedure di movimentazione. Segnaletica di sicurezza nei luoghi di lavoro. Procedura di sicurezza durante la movimentazione e lo stazionamento del mezzo. Viabilità: ostacoli, percorsi pedonali, incroci, strettoie, portoni, varchi, pendenze, ecc.. Lavori in condizioni particolari ovvero all'esterno, su terreni scivolosi e su pendenze e con scarsa visibilità. Nozioni di guida. Norme sulla circolazione, movimentazione dei carichi, stoccaggio, ecc.. Nozioni sui possibili rischi per la salute e la sicurezza collegati alla guida del carrello ed in particolare ai rischi riferibili:

- a) all'ambiente di lavoro;
- b) al rapporto uomo/macchina;
- c) allo stato di salute del guidatore.

Nozioni sulle modalità tecniche, organizzative e comportamentali e di protezione personale idonee a prevenire i rischi.

3. MODULO PRATICO

3.1. Modulo pratico: carrelli industriali semoventi (4 ore)

3.1.1 Illustrazione, seguendo le istruzioni di uso del carrello, dei vari componenti e delle sicurezze.

3.1.2 Manutenzione e verifiche giornaliere e periodiche di legge e secondo quanto indicato nelle istruzioni di uso del carrello.

3.1.3 Guida del carrello su percorso di prova per evidenziare le corrette manovre a vuoto e a carico (corretta posizione sul carrello, presa del carico, trasporto nelle varie situazioni, sosta del carrello, ecc.).

3.2. Modulo pratico: carrelli semoventi a braccio telescopico (4 ore)

3.2.1 Illustrazione, seguendo le istruzioni di uso del carrello, dei vari componenti e delle sicurezze.

3.2.2 Manutenzione e verifiche giornaliere e periodiche di legge e secondo quanto indicato nelle istruzioni di uso del carrello.

3.2.3 Guida del carrello su percorso di prova per evidenziare le corrette manovre a vuoto e a carico (corretta posizione sul carrello, presa del carico, trasporto nelle varie situazioni, sosta del carrello, ecc.).

3.3. Modulo pratico: carrelli/sollevatori/elevatori semoventi telescopici rotativi (4 ore)

3.3.1 Illustrazione, seguendo le istruzioni di uso del carrello, dei vari componenti e delle sicurezze.

3.3.2 Manutenzione e verifiche giornaliere e periodiche di legge e secondo quanto indicato nelle istruzioni di uso del carrello.

3.3.3 Guida del carrello su percorso di prova per evidenziare le corrette manovre a vuoto e a carico (corretta posizione sul carrello, presa del carico, trasporto nelle varie situazioni, sosta del carrello, ecc.).

3.4. Modulo pratico: carrelli industriali semoventi, carrelli semoventi a braccio telescopico e carrelli/sollevatori/elevatori semoventi telescopici rotativi (8 ore)

3.4.1 Illustrazione, seguendo le istruzioni di uso del carrello, dei vari componenti e delle sicurezze.

3.4.2 Manutenzione e verifiche giornaliere e periodiche di legge e secondo quanto indicato nelle istruzioni di uso del carrello.

3.4.3 Guida del carrello su percorso di prova per evidenziare le corrette manovre a vuoto e a carico (corretta posizione sul carrello, presa del carico, trasporto nelle varie situazioni, sosta del carrello, ecc.).

AGGIORNAMENTI

Ogni 5 anni gli utilizzatori di carrelli elevatori semoventi con conducente a bordo a braccio telescopico, di tipo industriale, di tipo telescopico rotativo dovranno effettuare un corso di aggiornamento per il mantenimento dell'abilitazione

4. TRATTORI AGRICOLI O FORESTALI

La formazione è finalizzata a dare sia le competenze teoriche che le competenze pratiche per la conduzione di trattori agricoli o forestali con ruote.

ARTICOLAZIONE DEL PERCORSO FORMATIVO

Il corso ha durata di 8 ore per trattori su gomma e 13 ore per trattori su cingoli

ARGOMENTI DEL CORSO

1. MODULO GIURIDICO - NORMATIVO (1 ORA)

1.2. Presentazione del corso. Cenni di normativa generale in materia di igiene e sicurezza del lavoro con particolare riferimento all'uso di attrezzature di lavoro semoventi con operatore a bordo (D.Lgs. n. 81/2008). Responsabilità dell'operatore.

2. MODULO TECNICO (2 ORE)

2.1. Categorie di trattori: i vari tipi di trattori a ruote e a cingoli e descrizione delle caratteristiche generali e specifiche.

2.2. Componenti principali: struttura portante, organi di trasmissione, organi di propulsione, organi di direzione e frenatura, dispositivi di accoppiamento e azionamento delle macchine operatrici, impianto idraulico, impianto elettrico.

2.3. Dispositivi di comando e di sicurezza: identificazione dei dispositivi di comando e loro funzionamento, identificazione dei dispositivi di sicurezza e loro funzione.

2.4. Controlli da effettuare prima dell'utilizzo: controlli visivi e funzionali.

2.5. DPI specifici da utilizzare con i trattori: dispositivi di protezione dell'udito, dispositivi di protezione delle vie respiratorie, indumenti di protezione contro il contatto da prodotti antiparassitari, ecc..

2.6. Modalità di utilizzo in sicurezza e rischi: analisi e valutazione dei rischi più ricorrenti nell'utilizzo dei trattori (rischio di capovolgimento e stabilità statica e dinamica, contatti non intenzionali con organi in movimento e con superfici calde, rischi dovuti alla mobilità, ecc.). Avviamento, spostamento, collegamento alla macchina operatrice, azionamenti e manovre.

3. MODULI PRATICI SPECIFICI

3.1. MODULO PRATICO PER TRATTORI A RUOTE (5 ORE)

3.1.1. Individuazione dei componenti principali: struttura portante, organi di trasmissione, organi di propulsione, organi di direzione e frenatura, dispositivi di accoppiamento e azionamento delle macchine operatrici.

3.1.2. Individuazione dei dispositivi di comando e di sicurezza: identificazione dei dispositivi di comando e loro funzionamento, identificazione dei dispositivi di sicurezza e loro funzione.

3.1.3. Controlli pre-utilizzo: controlli visivi e funzionali del trattore, dei dispositivi di comando e di sicurezza.

3.1.4. Pianificazione delle operazioni di campo: pendenze, accesso, ostacoli sul percorso e condizioni del terreno.

3.1.5. Esercitazioni di pratiche operative: tecniche di guida e gestione delle situazioni di pericolo.

3.1.5.1. Guida del trattore su terreno in piano con istruttore sul sedile del passeggero. Le esercitazioni devono prevedere:

- a. guida del trattore senza attrezzature;
- b. manovra di accoppiamento di attrezzature portate semiportate e trainate;
- c. guida con rimorchio ad uno e due assi;
- d. guida del trattore in condizioni di carico laterale (es. con decespugliatore a braccio articolato);
- e. guida del trattore in condizioni di carico anteriore (es. con caricatore frontale);
- f. guida del trattore in condizioni di carico posteriore.

3.1.5.2 Guida del trattore in campo. Le esercitazioni devono prevedere:

- a. guida del trattore senza attrezzature;
- b. guida con rimorchio ad uno e due assi dotato di dispositivo di frenatura compatibile con il trattore;
- c. guida del trattore in condizioni di carico laterale (es. lavorazione con decespugliatore a braccio articolato avente caratteristiche tecniche compatibili con il trattore);
- d. guida del trattore in condizioni di carico anteriore (es. lavorazione con caricatore frontale avente caratteristiche tecniche compatibili con il trattore);
- e. guida del trattore in condizioni di carico posteriore.

3.1.6. Messa a riposo del trattore: parcheggio e rimessaggio (ricovero) in area idonea, precauzioni contro l'utilizzo non autorizzato.

3.2. MODULO PRATICO PER TRATTORI A CINGOLI (5 ORE)

3.2.1. Individuazione dei componenti strutturali: struttura portante, organi di trasmissione, organi di propulsione, organi di direzione e frenatura, dispositivi di accoppiamento e azionamento delle macchine operatrici.

3.2.2. Individuazione dei dispositivi di comando e di sicurezza: identificazione dei dispositivi di comando e loro funzionamento, identificazione dei dispositivi di sicurezza e loro funzione.

3.2.3. Controlli pre-utilizzo: controlli visivi e funzionali del trattore, dei dispositivi di comando e di sicurezza.

3.2.4. Pianificazione delle operazioni di campo: pendenze, accesso, ostacoli sul percorso e condizioni del terreno.

3.2.5. Esercitazioni di pratiche operative: tecniche di guida e gestione delle situazioni di pericolo.

3.2.5.1. Guida del trattore su terreno in piano. Le esercitazioni devono prevedere:

- a. guida del trattore senza attrezzature;
- b. manovra di accoppiamento di attrezzature portate semiportate e trainate;
- c. guida con rimorchio ad uno e due assi;
- d. guida del trattore in condizioni di carico laterale (es. con decespugliatore a braccio articolato);
- e. guida del trattore in condizioni di carico posteriore.

3.2.5.2. Guida del trattore in campo. Le esercitazioni devono prevedere:

- a. guida del trattore senza attrezzature;
- b. guida con rimorchio ad uno e due assi;
- c. guida del trattore in condizioni di carico laterale (es. lavorazione con decespugliatore a braccio articolato);
- d. guida del trattore in condizioni di carico posteriore.

3.2.6. Messa a riposo del trattore: parcheggio e rimessaggio (ricovero) in area idonea, precauzioni contro l'utilizzo non autorizzato.

AGGIORNAMENTI

Ogni 5 anni gli utilizzatori di trattori a ruote e a cingoli dovranno effettuare un corso di aggiornamento per il mantenimento dell'abilitazione

5. *MACCHINE MOVIMENTO TERRA (ESCAVATORI IDRAULICI, ESCAVATORI A FUNE, PALE CARICATRICI FRONTALI, TERNE, AUTORIBALTA)*

La formazione è finalizzata a dare sia le competenze teoriche che le competenze pratiche per la conduzione di Escavatori, Pale Caricatrici Frontali, Terne e Autoribaltabili a cingoli.

ARTICOLAZIONE DEL PERCORSO FORMATIVO

Il corso ha durata variabile a seconda dell'attrezzatura di riferimento

ARGOMENTI DEL CORSO

1. Modulo giuridico - normativo (1 ora)

1.1. Presentazione del corso. Cenni di normativa generale in materia di igiene e sicurezza del lavoro con particolare riferimento all'uso di attrezzature di lavoro semoventi con operatore a bordo (D.Lgs. n. 81/2008). Responsabilità dell'operatore.

2. Modulo tecnico (3 ore)

2.1. Categorie di attrezzature: i vari tipi di macchine movimento terra e descrizione delle caratteristiche generali e specifiche, con particolare riferimento a escavatori, caricatori, terne e

autoribaltabili a cingoli.

2.2. Componenti strutturali: struttura portante, organi di trasmissione, organi di propulsione, organi di direzione e frenatura, circuiti di comando, impianto idraulico, impianto elettrico

(ciascuna componente riferita alle attrezzature oggetto del corso).

2.3. Dispositivi di comando e di sicurezza: identificazione dei dispositivi di comando e loro funzionamento, identificazione dei dispositivi di sicurezza e loro funzione. Visibilità dell'attrezzatura e identificazione delle zone cieche, sistemi di accesso.

2.4. Controlli da effettuare prima dell'utilizzo; controlli visivi e funzionali ad inizio ciclo di lavoro.

2.5. Modalità di utilizzo in sicurezza e rischi: analisi e valutazione dei rischi più ricorrenti nel ciclo base delle attrezzature (rischio di capovolgimento e stabilità statica e dinamica, contatti non intenzionali con organi in movimento e con superfici calde, rischi dovuti alla mobilità, ecc.). Avviamento, spostamento, azionamenti, manovre, operazioni con le principali attrezzature di lavoro. Precauzioni da adottare sull'organizzazione dell'area di scavo o lavoro.

2.6. Protezione nei confronti degli agenti fisici: rumore, vibrazioni al corpo intero ed al sistema mano-braccio.

3. Moduli pratici specifici

3.1. Modulo pratico per escavatori idraulici (6 ore)

3.1.1 Individuazione dei componenti strutturali: struttura portante, organi di trasmissione, organi di propulsione, organi di direzione e frenatura, dispositivi di accoppiamento e azionamento

delle macchine operatrici.

3.1.2 Individuazione dei dispositivi di comando e di sicurezza: identificazione dei dispositivi di comando e loro funzionamento, identificazione dei dispositivi di sicurezza e loro funzione, conoscenza dei pattern di comando.

3.1.3 Controlli pre-utilizzo: controlli visivi e funzionali della macchina, dei dispositivi di comando e di sicurezza.

3.1.4 Pianificazione delle operazioni di campo: accesso, sbancamento, livellamento, scavo offset, spostamento in pendenza a vuoto ed a carico nominale. Operazioni di movimentazione

carichi, manovra di agganci rapidi per attrezzi.

3.1.5 Esercitazioni di pratiche operative: tecniche di manovra e gestione delle situazioni di pericolo.

3.1.5.1. Guida dell'escavatore ruotato su strada. Le esercitazioni devono prevedere:

- a) predisposizione del mezzo e posizionamento organi di lavoro;
- b) guida con attrezzature.

3.1.5.2. Uso dell'escavatore in campo. Le esercitazioni devono prevedere:

- a) esecuzione di manovre di scavo e riempimento;
- b) accoppiamento attrezzature in piano e non;
- c) manovre di livellamento;
- d) operazioni di movimentazione carichi di precisione;
- e) aggancio di attrezzature speciali e loro impiego.

3.1.6. Messa a riposo e trasporto dell'escavatore: parcheggio e rimessaggio (ricovero) in area idonea, precauzioni contro l'utilizzo non autorizzato. Salita sul carrellone di trasporto.

Individuazione dei punti di aggancio per il sollevamento.

3.2. Modulo pratico per escavatori a fune (6 ore)

3.2.1. Individuazione dei componenti strutturali: struttura portante, organi di trasmissione, organi di propulsione, organi di direzione e frenatura, dispositivi di accoppiamento e azionamento delle macchine operatrici.

3.2.2. Individuazione dei dispositivi di comando e di sicurezza: identificazione dei dispositivi di comando e loro funzionamento, identificazione dei dispositivi di sicurezza e loro funzione.

3.2.3. Controlli pre-utilizzo: controlli visivi e funzionali della macchina, dei dispositivi di comando e di sicurezza.

3.2.4. Pianificazione delle operazioni di campo: accesso, sbancamento, livellamento, scavo offset, spostamento in pendenza a vuoto ed a carico nominale. Operazioni di movimentazione carichi.

3.2.5. Esercitazioni di pratiche operative: tecniche di manovra e gestione delle situazioni di pericolo.

3.2.5.1. Guida dell'escavatore a ruote su strada. Le esercitazioni devono prevedere:

a) predisposizione del mezzo e posizionamento organi di lavoro;

b) guida con attrezzature.

3.2.5.2. Uso dell'escavatore in campo. Le esercitazioni devono prevedere:

a) manovre di scavo e riempimento;

b) accoppiamento attrezzature;

c) operazioni di movimentazione carichi di precisione;

d) aggancio di attrezzature speciali (benna mordente, magneti, ecc.) e loro impiego.

3.2.6. Messa a riposo e trasporto dell'escavatore: parcheggio e rimessaggio (ricovero) in area idonea, precauzioni contro l'utilizzo non autorizzato. Salita sul carrellone di trasporto.

Individuazione dei punti di aggancio per il sollevamento.

3.3. Modulo pratico per caricatori frontali (6 ore)

3.3.1. Individuazione dei componenti strutturali: struttura portante, organi di trasmissione, organi di propulsione, organi di direzione e frenatura, dispositivi di accoppiamento e azionamento

delle macchine operatrici.

3.3.2. Individuazione dei dispositivi di comando e di sicurezza: identificazione dei dispositivi di comando e loro funzionamento, identificazione dei dispositivi di sicurezza e loro funzione.

3.3.3. Controlli pre-utilizzo: controlli visivi e funzionali del caricatore, dei dispositivi di comando e di sicurezza.

3.3.4. Pianificazione delle operazioni di caricamento: pendenze, accesso, ostacoli sul percorso, tipologia e condizioni del fondo. Operazioni di movimentazione e sollevamento carichi, manovra

di agganci rapidi per attrezzi.

3.3.5. Esercitazioni di pratiche operative: tecniche di manovra e gestione delle situazioni di pericolo.

3.3.5.1. Trasferimento stradale. Le esercitazioni devono prevedere:

- a) predisposizione del mezzo e posizionamento organi di lavoro;
- b) guida con attrezzature.

3.3.5.2. Uso del caricatore in campo. Le esercitazioni devono prevedere:

- a) manovra di caricamento;
- b) movimentazione carichi pesanti;
- c) uso con forche o pinza.

3.3.6. Messa a riposo e trasporto del caricatore: parcheggio e rimessaggio (ricovero) in area idonea, precauzioni contro l'utilizzo non autorizzato.

3.4. Modulo pratico per terne (6 ore)

3.4.1. Individuazione dei componenti strutturali: struttura portante, organi di trasmissione, organi di propulsione, organi di direzione e frenatura, dispositivi di accoppiamento e azionamento

delle macchine operatrici.

3.4.2. Individuazione dei dispositivi di comando e di sicurezza: identificazione dei dispositivi di comando e loro funzionamento, identificazione dei dispositivi di sicurezza e loro funzione.

3.4.3. Controlli pre-utilizzo: controlli visivi e funzionali della terna, dei dispositivi di comando e di sicurezza, .

3.4.4. Pianificazione delle operazioni di scavo e caricamento: pendenze, accesso, ostacoli sul percorso e condizioni del terreno, sbancamento, livellamento, scavo. Operazioni di movimentazione carichi, manovra di agganci rapidi per attrezzi.

3.4.5. Esercitazioni di pratiche operative: tecniche di manovra e gestione delle situazioni di pericolo.

3.4.5.1. Guida della terna su strada. Le esercitazioni devono prevedere:

- a) predisposizione del mezzo e posizionamento organi di lavoro;
- b) guida con attrezzature.

3.4.5.2. Uso della terna. Le esercitazioni devono prevedere:

- a) esecuzione di manovre di scavo e riempimento;

- b) accoppiamento attrezzature in piano e non;
- c) manovre di livellamento;
- d) operazioni di movimentazione carichi di precisione;
- e) aggancio di attrezzature speciali (martello demolitore, pinza idraulica, trivella, ecc.) e loro impiego;
- f) manovre di caricamento.

3.4.6. Messa a riposo e trasporto della terna: parcheggio e rimessaggio (ricovero) in area idonea, precauzioni contro l'utilizzo non autorizzato.

3.5. Modulo pratico per autoribaltabili a cingoli (6 ore)

3.5.1. Individuazione dei componenti strutturali: struttura portante, organi di trasmissione, organi di propulsione, organi di direzione e frenatura, dispositivi di accoppiamento.

3.5.2. Individuazione dei dispositivi di comando e di sicurezza: identificazione dei dispositivi di comando e loro funzionamento, identificazione dei dispositivi di sicurezza e loro funzione.

3.5.3. Controlli pre-utilizzo: controlli visivi e funzionali dell'autoribaltabile, dei dispositivi di comando e di sicurezza.

3.5.4. Pianificazione delle operazioni di caricamento, scaricamento e spargimento materiali: pendenze, accesso, ostacoli sul percorso, tipologia e condizioni del fondo.

3.5.5. Esercitazioni di pratiche operative: tecniche di manovra e gestione delle situazioni di pericolo.

3.5.5.1. Trasferimento stradale. Le esercitazioni devono prevedere:

- a) predisposizione del mezzo e posizionamento organi di lavoro;
- b) guida a pieno carico.

3.5.5.2. Uso dell'autoribaltabile in campo. Le esercitazioni devono prevedere:

- a) manovre di scaricamento;
- b) manovre di spargimento.

3.5.6. Messa a riposo dell'autoribaltabile: parcheggio e rimessaggio (ricovero) in area idonea, precauzioni contro l'utilizzo non autorizzato.

3.6. Modulo pratico per escavatori idraulici, caricatori frontali e terne (12 ore)

3.6.1. Individuazione dei componenti strutturali: struttura portante, organi di trasmissione, organi di propulsione, organi di direzione e frenatura, dispositivi di accoppiamento e azionamento delle macchine operatrici.

3.6.2. Individuazione dei dispositivi di comando e di sicurezza: identificazione dei dispositivi di comando e loro funzionamento, identificazione dei dispositivi di sicurezza e loro funzione,

conoscenza dei pattern di comando.

3.6.3. Controlli pre-utilizzo: controlli visivi e funzionali delle macchine, dei dispositivi di comando e di sicurezza.

3.6.4. Pianificazione delle operazioni di campo, scavo e caricamento: pendenze, accesso, ostacoli sul percorso, tipologia e condizioni del fondo e del terreno, sbancamento, livellamento, scavo, scavo offset, spostamento in pendenza a vuoto ed a carico nominale. Operazioni di movimentazione e sollevamento carichi, manovra di agganci rapidi per attrezzi.

3.6.5. Esercitazioni di pratiche operative: tecniche di manovra e gestione delle situazioni di pericolo.

3.6.5.1 Guida degli escavatori idraulici, dei caricatori frontali e delle terne su strada. Le esercitazioni devono prevedere:

- a) predisposizione del mezzo e posizionamento organi di lavoro;
- b) guida con attrezzature.

3.6.5.2 Uso di escavatori idraulici, dei caricatori frontali e delle terne. Le esercitazioni devono prevedere:

- a) esecuzione di manovre di scavo e riempimento;
- b) accoppiamento attrezzature in piano e non;
- c) manovre di livellamento;
- d) operazioni di movimentazione carichi pesanti e di precisione;
- e) uso con forche o pinza;
- f) aggancio di attrezzature speciali (martello demolitore, pinza idraulica, trivella, ecc.) e loro impiego;
- g) manovre di caricamento.

3.6.6. Messa a riposo e trasporto degli escavatori idraulici, dei caricatori frontali e delle terne: parcheggio e rimessaggio (ricovero) in area idonea, precauzioni contro l'utilizzo non autorizzato.

Salita sul carrellone di trasporto. Individuazione dei punti di aggancio per il sollevamento.

AGGIORNAMENTI

Ogni 5 anni gli utilizzatori di Escavatori, Pale Caricatrici Frontali, Terne e Autoribaltabili a cingoli

dovranno effettuare un corso di aggiornamento per il mantenimento dell'abilitazione

6. POMPA PER CALCESTRUZZO

La formazione è finalizzata a dare sia le competenze teoriche che le competenze pratiche per la conduzione e l'utilizzazione della pompa per calcestruzzo.

ARTICOLAZIONE DEL PERCORSO FORMATIVO

La formazione prevede una durata di 14 ore (7 ore di formazione teorica + 7 ore di formazione pratica)

ARGOMENTI DEL CORSO

- Cenni di normativa generale in materia di igiene e sicurezza del lavoro con particolare riferimento ai lavori relativi ai cantieri temporanei o mobili (D.lgs. n. 81/2008)
- Responsabilità dell'operatore
- Categorie di pompe
- Componenti strutturali: sistemi di stabilizzazione, livellamento, telaio.
- Dispositivi di comando e di sicurezza
- Controlli da effettuare prima dell'utilizzo
- Modalità di utilizzo in sicurezza e rischi
- Partenza dalla centrale di betonaggio, trasporto su strada, accesso al cantiere
- Norme di comportamento per le operazioni preliminari allo scarico
- Norme di comportamento per lo scarico del calcestruzzo
- Pulizia del mezzo: lavaggio tubazione braccio pompa, lavaggio corpo pompa.
- Manutenzione straordinaria della pompa

AGGIORNAMENTI

Ogni 5 anni gli utilizzatori di pompa per calcestruzzo dovranno effettuare un corso di aggiornamento per il mantenimento dell'abilitazione